

# Vaccino influenza, migliaia di richieste

## I farmacisti: «Pronti a ospitare i medici»

Rimuovere filigrana ora

La proposta (già sul tavolo della Asl) potrebbe alleggerire gli studi dei mutualisti. L'ipotesi di aprire i centri prelievi al pomeriggio

Luisa Barberis

Farmacisti savonesi pronti a mettere a disposizione gli spazi delle loro attività per effettuare i test sierologici tra gli insegnanti e per la campagna antinfluenzale invernale. Una nuova proposta si leva dall'Ordine savonese che, in linea con la recente presa di posizione della Federazione nazionale, chiede di giocare una parte attiva nelle campagne di prevenzione per garantire il servizio ai cittadini. «Siamo disponibili – spiega Giovanni Zorgno, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Savona – Possiamo contribuire in modo decisivo in entrambe le campagne di prevenzione: dal 2009 da noi è già possibile effettuare alcuni test diagnostici basilari, attrezzando i locali e con la collaborazione dei medici di famiglia anche i vaccini per l'influenza possono essere fatti in farmacia. Da noi le persone vengono lo stesso, tanto vale ottimizzare il servizio. Lo stesso principio vale per la campagna di test sierologici che è stata avviata tra gli insegnanti: aleggiano polemiche sugli spazi, ma a livello locale non siamo stati interpellati».

La proposta ha una duplice valenza: da una parte potrebbe risolvere le difficoltà legate all'esecuzione dei test sierologici e dei vaccini negli ambulatori dei medici di famiglia, che nella maggioranza dei casi sono all'interno di condomini e non sono idonei

per garantire la sicurezza. Dall'altra serve per scongiurare una carenza di vaccini: le dosi contro l'influenza 2020/2021 quest'anno potrebbero non essere sufficienti per soddisfare tutte le richieste. L'allarme è stato lanciato da Federfarma: «Abbiamo riscontrato la sostanziale impossibilità, da parte delle case farmaceutiche, di cedere alle farmacie dosi vaccinali, perché la produzione è stata assorbita dalle richieste avanzate dalle amministrazioni regionali, i cui acquisti hanno fatto registrare un incremento medio del 43% circa, con picchi anche superiori al 100%, rispetto alle acquisizioni della pregressa stagione 2019-2020».

Il rischio è che i vaccini non arrivino mai nelle farmacie della provincia, relegando i professionisti dietro al bancone a fare i conti con le richieste dei cittadini, che hanno già iniziato a domandare come acquistare il vaccino per mettersi al riparo non solo dall'influenza, ma anche dal covid. «Sarebbe inutile propagandare l'utilizzo del vaccino quale precauzione contro il covid, se poi non ci arrivano – attacca Zorgno – Siamo disponibili a tutto, anche ad attrezzare i nostri locali per gli screening e la campagna vaccinale, purché si riesca a vaccinare in massa la popolazione». La proposta si inserisce in un braccio di ferro che dura da settimane tra i medici di famiglia e l'Asl2: i camici bianchi temono che



Apertura dei farmacisti per fare fronte all'ondata di richieste per la vaccinazione anti-influenzale in emergenza Covid

l'incombenza di vaccinare migliaia di persone possa ricadere interamente sulle loro spalle (come sta accadendo con i sierologici per gli insegnanti), con il rischio di code e affollamenti negli studi, e pertanto vorrebbero che

fosse l'Asl a mettere a disposizione ambulatori adeguati. La trattativa tra le parti non ha ancora portato a una soluzione. Un'ipotesi potrebbe essere aprire al pomeriggio i centri prelievo Asl, in modo che i medici di famiglia possa-

no vaccinare negli ambulatori pubblici a turno i loro pazienti.

La soluzione, però, non basterebbe per rispondere alle esigenze di una intera provincia, pertanto è già stato chiesto aiuto ai Comuni per indi-

viduare altri locali o palestre. Quest'anno, proprio per l'effetto covid, la campagna interessa una platea più ampia e il vaccino è consigliato oltre che gratuito a partire dai 60 anni di età (non più 65 anni), per le persone ad alto rischio.